Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
Un numero arretrato cent. 20 in tutta Italia
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento

Tutti prezzi ... Pagamento anticipato

Anno XXXVII — Venerdì 7 Maggio 1920 — ROMA — Venerdì 7 Maggio 1920 — Num. 109

Calen di maggio italico

Il fatto, allora, avvenne così, come riferiscono gli « Annali Lucchesi » del Padre Bartolomeo Beverini, al libro XIV, nella traduzione di Pietro Giordani:

« Era di costume allora, come anche adesso, che in Calen di Maggio la gioventù popolana, quasi invitata da un gaudio di natura, andasse a sollazzo per le strade cantando allegre canzoni. Tal gioco in quell'anno si voltò in serio, e fu principio a tumulto. Era venuto col primo di maggio il dì consueto al festare, e sull'alba ducento popolani comparvero adunati. Non portavano, come d'usanza rami e fiori, ma panziere e morioni, e al fianco spade, alcuni aste o archibusi in ispalla, e come soldati battevano tamburi, alzando nera e stracciata bandiera, in segno d'animi alterati: donde quel movimento fu chiamato degli Straccioni.... Dietro a tale principio concorsero dopo masse di molte migliaia a San Francesco... E venne in mezzo un Matteo Vannelli, che disse: « Non lamenti ci vogliono, ma risoluzioni... I patrizi presero per sè gli onori, le dignità, gli uffici, e noi iniquamente cacciarono fuori.... Ora non li sazia la nostra fortuna: han sete del nostro sangue, han fame della nostra vita. Taccio che da un pezzo si patisce carestia, e Dio voglia che ne sia cagione più tosto la guerra esterna che l'avarizia domestica.... ».

Sebbene sia passata sopra la pialla del Giordani, non si può dire che il discorso, pronunciato quattrocento anni addietro, nel primo maggio del 1531, non contenga gli stessi elementi, anzi le stesse parole, dei discorsi che pronunciano gli oratori dei nostri giorni.

Precursori anche in questo, noi italiani consacrammo da secoli il primo maggio alle battaglie politiche: altri direbbe, alle guerre civili. I fatti di Viareggio, cominciati con il giuoco del calcio, tra Viareggini e Lucchesi, mi hanno risvegliato il ricordo della sommossa di Lucca. Ma tutti sanno che la vera storia di Firenze si inizia con la zuffa del Calen di Maggio dell'anno 1300, in mezzo a una festa di canti e di fiori, « a un ballo che si teneva nella piazza di Santa Trinità »; al partir del ballo « assalirono l'un l'altro »; e finalmente a Ricoverino dei Cerchi fu mozzo il naso. E secondo che si diceva: « Questa perdita isconcerà lo Stato di Firenze » — come nota la « Cronica anonima ». Dino Compagni afferma addirittura: « Questo colpo fu la distruzione della nostra città, perchè crebbe molto odio tra i cittadini ». Non par di leggere la cronaca dei fatti di Viareggio, dopo l'uccisione dell'Arbitro nel giuoco del calcio?

Potrà parere una esercitazione scolastica, questa di risalire alle cronache antiche — e dichiaro, in ogni caso, che tale esercitazione io preferisco a qualsiasi altra, perchè dà modo alla punta della mia penna di afferrare, come un bel frutto, il primo verbo della lingua italiana, del quale l'Italia ha ormai perduto il gusto e la memoria — ma forse tutta esercitazione scolastica non è. La guerra ha scoperto a molti spiriti non assolutamente superficiali, nella sua vera forma ed essenza, questo bel paese, che per abitudine di vita pareva conosciuto: la guerra, ch'è stata il saggio di tutte le nostre forze politiche e morali, e di tutte le nostre tradizioni storiche. Vi è tutta ormai una filosofia di errori sulla nostra guerra, che si accresce, giorno per giorno, del contributo che apportano gli interessi, le passioni, le vanità di parte, e che sarebbe una forsennata ingenuità confutare oggi, che nella discussione non trovan posto che la millanteria, la recriminazione, la vendetta, la malafede. La grande verità, della quale oggi non si può e non si deve fare una solenne dimostrazione, per non dare agli stranieri materia di maggiori delitti ai nostri danni, la grande verità dunque è una sola: che la guerra nazionale fu fatta in una atmosfera di guerra civile: che la guerra nazionale, la quale appunto perchè tale, avrebbe dovuto riunire in un solo fascio, divise invece sino alle loro più profonde radici provinciali e comunali, le genti italiane: che la guerra infine ruppe la leggera crosta di uniformità che la così detta Unità aveva creato, e rivelò l'Italia a se stessa, in tutte le sue più profonde sinuosità e in tutte le sue più incomponibili differenze. Non tanto le idee, non tanto l'azione delle fazioni parlamentari, valsero a creare l'opposizione interna alla guerra nazionale e l'atmosfera invece della guerra civile, quanto il sentimento regionale. Inutile esemplificare: noi sappiamo tutti benissimo quali e quante sono state le regioni irriducibilmente avverse alla guerra; e sappiamo anche e in qual misura e come le idee e l'azione delle fazioni parlamentari si siano innestate, dopo, sul sentimento regionale e ne abbiano accresciuto la forza e la potenza di espansione. Bisogna tacere queste cose? Non credo. E credo, invece, che la discussione sulle presenti condizioni d'Italia non sarà sincera e completa, se non sarà integrata dal fattore regionale, che ormai non si può più negare sia fondamentale nella vita italiana.

Vi è un grande equivoco, che bisogna affrontare; ed è l'equivoco dell'Unità. Vi è, comunque, un gran pericolo da superare: il pericolo di questo equivoco; in tutte le forme del nostro spirito, o insieme nello spirito o nelle forme delle nostre leggi.

I soviety, il massimalismo, la rivoluzione russa, sono parole che passano, come passarono altre parole negli ultimi cento anni: quel che resta in un popolo è la sua interiore struttura, alla quale non si guarda mai, e si guarda invece alla veste che lo ricopre e che cade a brandelli da una stagione all'altra del tempo, e muta col mutare della stoffa e della moda. Noi abbiamo sempre augurato una « respirazione oceanica » al popolo italiano; noi abbiamo sempre tentato di creare idealmente al popolo italiano quel tal ponte di nave che realmente l'Inghilterra ha creato a se stessa per andare in giro per il mondo a seminare energie e raccogliere ricchezze; ma purtroppo, noi ci accorgiamo che quanto più nel frantoio si mette oliva, tanto meno olio cola, e quanto più nel cervello si infonde « universo », tanto più nell'atto vien fuori « municipio ». Sull'orizzonte della vita italiana non appare, indistruttibile, che il campanile. O è forse una illusione della mia retina? Dice Bernard Shaw, nella prefazione alle sue commedie, che una volta andò da un ottico, per comprarsi un paio di occhiali. E l'ottico gli disse ch'ei non aveva bisogno di fare quella spesa, perchè la sua vista era normale. Ma come, se tutti mi dicono che io vedo più piccolo o più grande di loro? Lasciate dire — rispose l'ottico — non vi è che un dieci per cento della nostra popolazione che abbia la vista normale come voi: il resto, l'ottanta per cento, anormale. Sarà — concluse Shaw — ma come faccio io a mettere d'accordo la mia vista, con quella dei miei lettori?

Comunque, è difficile negare che la guerra ha sbandato l'illusione di quell'equilibrio che formalmente cinquanta anni di vita unitaria avevano creato nel nostro spirito, e che oggi la vita italiana ha ripreso il suo antico ritmo di vita comunale, con la stessa energia negli odii e la stessa violenza nell'azione che nel Medio Evo. Nel Veneto come nella Toscana si vedono comuni in lotta tra loro per il conquisto di un campo da seminare o da distruggere; e nelle città di mezza Italia, le parti vengono in lotta tra loro, armata mano, socialisti contro popolari, popolari contro socialisti, in dispregio di tutte le antiche formule democratiche, del voto che sostituisce il fucile, dell'urna che rende inutile la barricata, nelle competizioni politiche! E dello Stato, in tutto questo, si può dire quel che di don Abbondio dice il Manzoni, dopo che il Cardinal Federigo e l'Innominato muovono in corteo verso la Chiesa. « Dietro veniva don Abbondio, a cui nessuno badò ».

E' vero che don Abbondio, da che è nato alla vita, ha sempre fatto di tutto per non essere del corteo, ed evitare il fastidio dello sguardo dell'Innominato e del sorriso del Cardinale.

Rastignac.

Il Convegno di Pallanza

Questa sera parte da Roma il Ministro degli Esteri on. Scialoja, in compagnia del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Badoglio, del Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Acton e del comm. Garbasso, Capo di Gabinetto dell'on. Scialoja e membro della Delegazione italiana. Contemporaneamente, è partita oggi da Belgrado la Delegazione jugoslava, con alla testa il Ministro degli Affari esteri dott. Trumbic. L'incontro fra i rappresentanti dell'Italia e i rappresentanti del Regno serbo-croato-sloveno avverrà a Pallanza, sul Lago Maggiore; non in un albergo, ma in una magnifica villa privata che si sta rapidamente apparecchiando. Alla Conferenza parteciperà anche Pasic, il quale si trova attualmente ad Evian. L'ex-primo Ministro lascerà, quindi anch'egli Evian stasera o domattina.

Se le comunicazioni ferroviarie jugoslave saranno regolari, Trumbic può passare la frontiera ed essere in Italia domani venerdì. Quindi il suo incontro con Scialoja potrebbe già avvenire nella giornata di sabato 8; in caso contrario, l'incontro avverrà domenica 9 maggio. Tutto induce a credere che i colloquii saranno rapidi e sbrigativi: nella peggiore delle ipotesi, vale a dire in quella del Convegno per domenica, in due soli colloqui — uno al mattino e uno nel pomeriggio — la discussione decisiva sull'accordo diretto può essere ultimata, ed i negoziati possono senz'altro venire conchiusi. Non ci stupirebbe quindi che domenica sera la sistemazione dell'Adriatico e di Fiume sia un fatto compiuto. Per conseguenza lunedì potremo già conoscere, in linea di massima, le basi della tanto attesa pace adriatica, salvo ad aver notizia, nei giorni successivi, e solo quando l'on. Scialoja sarà tornato a Roma e il dott. Trumbic a Belgrado, dei particolari dell'accordo.

La decisione a domenica

Non crediamo che a Pallanza la discussione possa essere lunga, poichè l'ultima volta che l'on. Scialoja e il dott. Trumbic si sono veduti a Parigi, essi ebbero in un sol giorno due lunghissimi colloqui, di oltre tre ore l'uno. Quindi il problema adriatico è stato esaurientemente discusso fra loro e prospettato in ogni sua possibile soluzione. La discussione ha perciò raggiunto oramai un tale grado di maturità che sarebbe inutile prolungarla. A Pallanza, quindi, la fase « dibattito » cederà il posto alla fase « decisione ». E la decisione non potrà non essere piena e definitiva, poichè il dottor Trumbic ha oramai ricevuto a Belgrado, nei Consigli di questi ultimi giorni, e dal suo Governo e dal Principe Reggente, istruzioni complete, pieni poteri e la precisa autorizzazione di concludere l'accordo.

Ci consta anche che il Gabinetto Protic — di cui il dott. Trumbic fa parte — rimane in carica per volontà del Reggente ed anche, sembra, per il suggerimento dello stesso candidato alla successione, il Vesnic, il quale assumerebbe eventualmente la presidenza del Consiglio serbo solo nel caso che la questione adriatica fosse stata precedentemente risolta e la pace con l'Italia definita. E' questa un'altra considerazione di fatto che ci conferma nell'ipotesi che domenica sera la sistemazione adriatica sarà finalmente conclusa.

Una riunione a Palazzo Braschi

In relazione con l'imminente convegno di Pallanza stamane, intanto, si è tenuta una importante riunione a Palazzo Braschi. La riunione — che è stata presieduta dall'on. Nitti — è durata circa un'ora e tre quarti e ad essa hanno partecipato: il Ministro degli Esteri on. Scialoja, il Sottosegretario on. conte Sforza, il Ministro del Tesoro on. Luzzatti, quello dell'Industria on. Dante Ferraris e l'on. Beneduce.

Il gruppo socialista

Il gruppo parlamentare socialista ha tenuto iersera e stamane due riunioni a Montecitorio. E' stato prima preso atto delle dimissioni dell'on. Lazzari da segretario del gruppo; quindi si è svolta un'ampia e vivace discussione intorno alla situazione politica — estera ed interna — ed alla situazione parlamentare. L'on. Treves ha avuto l'incarico di parlare domani — a nome del gruppo — nel corso della discussione sulla politica estera.

La Giunta delle elezioni

Stamane la Giunta delle elezioni ha ripresi i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. De Nicola. E' stato ultimato l'esame delle elezioni del *collegio di Firenze* (relatore Cattini) e sono stati convalidati Rosadi e Garosi; quindi per il *collegio di Trapani* (rel. Bocconi) sono stati convalidati tutti i proclamati, e cioè: Nasi, Mauro, Di Pietro, Lopresti e Tortorici. La Giunta continuerà sabato i suoi lavori; restano ancora da esaminare tre collegi: Novara, Aquila e Siracusa.

La relazione dell'on. Peano sul bilancio dell'Interno

E' stata distribuita ai membri della Giunta del Bilancio la relazione dell'on. Peano sul bilancio dell'Interno 1920-21, la quale solleva le più gravi ed importanti questioni dell'attuale momento.

Prima di tutto sulla base dei precedenti parlamentari esamina la questione del nostro ordinamento amministrativo, e se a lato dei comuni e delle provincie si debbono costituire le regioni. Studia i provvedimenti finanziari degli enti locali. Esamina le condizioni finanziarie della città di Roma e rileva il gravoso *deficit* costituitosi in questi ultimi anni, ove le entrate sono salite da 35,048,430 quali erano nel 1914 a L. 72,305,080 nel 1920, mentre le spese sono salite da 36,756,000 a 129,847,000.

Esamina la questione degli archivi di Stato, e pubblica l'elenco dei principali documenti ricuperati dall'Austria di grande interesse politico e storico.

Esamina poi la questione della Pubblica sicurezza e rileva come fra carabinieri e guardia regia si siano ora costituiti due corpi con un effettivo di 85 mila uomini rileva come tale provvedimento trovi giustificazione nel fatto che essendosi ridotta la ferma dell'esercito a soli otto mesi questo non potrà più essere adibito a servizi di pubblica sicurezza, aumentati anche per la annessione delle nuove provincie.

Studia i provvedimenti adattati per combattere l'abigeato, i furti in ferrovia e per la vigilanza sui cinematografi

Esamina le questioni attinenti alla sanità pubblica e più specialmente le condizioni igieniche dal lato internazionale e rileva come la mortalità nel 1918 a causa specie della influenza salì dal 17 per 0/0 al 31 per 00/00 mentre nel 1919 questa discende di nuovo al normale.

Esamina poi il nostro ordinamento carcerario, ed in un prospetto mette in rilievo il movimento dei detenuti negli ultimi cinque anni, ed invoca provvedimenti per renderlo rispondente ai fini che si propone la pena.

La relazione offrirà argomenti al dibattito delle più importanti questioni dell'attuale momento.

I compensi coloniali all'Italia

Il senatore Amero d'Aste ha presentato una interrogazione per conoscere:

« 1. quali siano le ragioni accampate dalla Inghilterra o dalla Francia per non dare esecuzione al trattato di San Giovanni di Moriana che assegnava all'Italia Smirne, che possiede porto e ferrovia, ed il suo retroterra;

« 2. se si sia rinunciato all'assegnazione di Smirne all'Italia e si sia richiesta ed ottenuta la assegnazione di un porto, sia pure meno importante, ma che sia testa di ferrovia, per la zona di influenza che ci è stata assegnata;

« 3. in che consiste precisamente la concessione assegnataci e come praticamente potrà svolgersi essendo rimasta la Società francese preesistente proprietaria delle miniere di carbone attualmente in esercizio nel territorio di Eraclea;

« 4. a che punto siano le trattative con gli alleati per gli equi compensi a noi dovuti in base ai trattati che regolavano il nostro concorso alla guerra ed in corrispondenza della assegnazione agli stessi alleati della estesissime e ricche colonie già tedesche, largamente fornite di porti e ferrovie ».

Le dichiarazioni Alessio sui postelegrafici alla Camera

La seduta d'oggi

Seduta del 6 Maggio

La questione postelegrafonica

La seduta si apre alle 15. La prima interrogazione è quella del Gruppo socialista, primo firmatario on. Donati, sull'agitazione postelegrafonica; ed è così concepita: « Al Presidente del Consiglio e al Ministro delle Poste per sapere in base a quale disposizione legislativa, regolamentare e disciplinare si procede alla sospensione degli impiegati e degli agenti postelegrafonici dallo stipendio; e quali siano i metodi seguiti nell'accertamento delle pretese colpe, che s'intendono punire coll'affamamento del personale e delle famiglie dei puniti; per sapere se la sospensione dei lavori della Commissione reale ed il rifiuto pervicace, da parte del Ministro, di ricevere i rappresentanti del personale per provare con essi una soluzione conciliativa ed equa per la vertenza in corso, indichino la adozione di nuovi criteri autoritari e restrittivi della politica generale dello Stato per i suoi dipendenti. »

L'on. Alessio

Risponde il Ministro delle Poste on. ALESSIO il quale, tra la viva attenzione della Camera, comincia dicendo che non è affatto esatto che egli non abbia voluto ricevere e avere rapporti con i rappresentanti delle organizzazioni postelegrafoniche. Da quando ha la direzione del Ministero delle Poste egli ha ricevuto varie Commissioni e memoriali, i rappresentanti di tutte le categorie del personale e della Federazione aderente alla Confederazione generale del lavoro. Questo contatto gli ha dato occasione di approfondire i problemi relativi alle varie categorie del personale ed anche il progetto Fera-Chimienti di cui è relatore l'on. Squitti. Fin dai primi giorni della sua nomina a ministro delle poste ebbe ad ascoltare i rappresentanti della Federazione coi quali ebbe un colloquio durato un'ora e mezzo.

(Fine della seduta di ieri)

Ieri, alla Camera, dopo le interrogazioni, si iniziò la discussione su

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

La Camera si affolla discretamente perchè era corsa voce che qualcuno avrebbe chiesto l'inversione dell'ordine del giorno.

Ma nessuno chiede di parlare; solo il ministro on. DE NAVA chiede che al bilancio dei Lavori Pubblici sia abbinato quello dei Trasporti, il cui esercizio è passato alla dipendenza del Ministero dei LL. PP.

Nessuno si oppone e ha la parola il primo iscritto, l'on. BERETTA, il quale dichiara che si occupa solamente della socializzazione della produzione dell'energia elettrica.

L'on. NITTI sale alla Presidenza ed ha un lungo colloquio con l'on. Orlando.

Al banco del governo restano i ministri De Nava, Bonomi e Torre.

L'on. BERETTA, che non è socialista, fa un discorso che piace molto ai socialisti, specialmente all'on. BIANCHI Umberto il quale in tema di energia elettrica ha una riconosciuta competenza e che perciò approva spesso con gesti eloquenti. L'oratore tratta il grande problema con vastità di argomentazioni sostenendo la socializzazione, non la statizzazione, delle industrie elettriche.

La Camera, già poco affollata si sfolla ancor più.

Ha la parola l'on. TRENTIN, il quale lamenta che il governo, dopo l'armistizio, non abbia intensificato i lavori pubblici e non abbia tenuto fede alle promesse fatte alla Calabria, alla Sicilia e alla Sardegna. Lamenta il mancato incremento dei lavori di bonifica, specialmente in riguardo alle provincie di Mantova e di Modena

L'on. Trentin conclude invocando una politica che determini il risveglio delle energie nazionali (Approvazioni e congratulazioni del gruppo del Rinnovamento).

Segue un popolare: l'on. BERTONE, il quale lamenta che il Governo abbia presentato un bilancio che consiste soltanto in una esposizione di cifre, mentre il bilancio deve essere un documento che indichi un indirizzo politico. L'oratore rileva che alcune cifre non rispondono alla realtà in quanto vari stanziamenti annunciati nel bilancio sono stati superati. Parla poi di varie opere pubbliche e urgenti; e conclude affermando la necessità di una politica consona alla gravità della situazione. (Vive approvazioni dei popolari).

Sull'ordine del giorno

La seduta, che si era svolta fino ad ora stanca e monotona, si ravviva improvvisamente quando il presidente della Camera on. Orlando dice che alcuni deputati hanno chiesto la parola per l'inversione dell'ordine del giorno. I vari settori si affollano di deputati che durante la discussione sul bilancio dei lavori pubblici erano rimasti nei corridoi.

Ha la parola l'on. FONTANA il quale dice che la situazione interna è tale da giustificare l'interesse della Camera per la soluzione stessa. Egli chiede perciò di invertire l'ordine del giorno dei lavori parlamentari e di iscrivere all'ordine del giorno di domani, subito dopo le interrogazioni, la discussione del Bilancio dell'Interno. (Commenti vivissimi).

L'on. BEVIONE si associa alla proposta. Dice che fra l'ultima sessione e questa è avvenuto un fatto mai visto di non lieve importanza. Il gruppo popolare ha deciso di passare all'opposizione ed in questo senso il partito ha formulato un ordine del giorno. Crede quindi che la Camera debba risolvere prima la questione politica.

MATTEOTTI. Ciò che è tecnico è accademico!...

BEVIONE. E' necessario che la Camera indichi la sua precisa volontà. E' necessario che il governo sappia se la sua politica ha o no l'approvazione dell'assemblea nazionale (commenti).

L'on. LABRIOLA dice che il Governo aveva promesso una vita parlamentare intensa, invece non ha mantenuto il suo impegno. Dopo la chiusura dei lavori parlamentari c'è stato il Convegno di S. Remo. I Capi dei Governi alleati tornati in patria hanno già informato le rispettive assemblee delle decisioni prese; solo alla Camera italiana l'on. Nitti ha voluto fare una condizione di inferiorità. La situazione interna d'altra parte merita la vigile attenzione del Parlamento. Egli quindi propugna la inversione dell'ordine del giorno con la iscrizione del bilancio dell'interno all'ordine del giorno di domani.

L'on. CICCOTTI comincia col dire che il Gruppo socialista, e la Camera stessa, non riescono a rendersi ragione della proposta presentata. Nel marzo scorso, si fu tutti d'accordo sull'indirizzo della politica generale del paese. Si disse che fosse necessario passare alle discussioni tecniche, alle discussioni dei bilanci. Oggi si torna all'antico per trastullarci in un giochetto di giochi parlamentari di vecchio stile e di dubbia sincerità.

Il gruppo socialista non ha nulla in contrario per discutere il bilancio dell'Interno. Se si vuole una crisi — dice il deputato socialista — ci si entri per la porta, non per la finestra: a noi ci è indifferente chiunque ci vada. Rileviamo che per discutere la politica interna il tempo c'è e se i deputati di altri settori hanno argomenti per combatterla, anche noi abbiamo argomenti per farlo.

Essi credono che questa politica vada verso sinistra mentre noi crediamo che vada verso destra. (Commenti ilarità). Solo non intendiamo partecipare a questi giuochi di defenestrazione, di entrata o di uscita dal Governo. La proposta perciò non l'accettiamo e ne facciamo un'altra noi: si continui cioè la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici; si discutano poi le interpellanze e le interrogazioni sul Convegno di San Remo salvo a continuare dopo lo svolgimento dell'ordine del giorno. (Commenti vivissimi).

L'on. MATTEOTTI domanda quando si potrà svolgere la sua proposta di legge per le elezioni amministrative.

L'on. MEDA, fra l'attenzione della Camera, dice che è ormai noto l'atteggiamento del partito popolare nei riguardi del Ministero e della politica interna. Egli però non crede di aderire a dar valore politico ad un voto improvviso, ed è personalmente contrario ai voti politici in tema procedurale. Bisogna trattare gli argomenti politici con spirito di equanimità e nella loro sede opportuna. Prega pertanto i proponenti di recedere dalla loro proposta di inversione dell'ordine del giorno. (Approvazioni dei popolari).

L'on. AMENDOLA, della democrazia liberale, dichiara di essere contrario alla proposta Fontana per molte delle ragioni esposte dall'on. Meda. Non si deve provocare un chiarimento della situazione parlamentare in tema di procedura. La proposta dell'inversione dell'ordine del giorno si è voluta giustificare col fatto che il gruppo popolare abbia deciso l'opposizione. Ora questa dichiarazione se mai restava al gruppo interessato, mentre non sembra che il gruppo dei popolari abbia fretta di dare battaglia al Ministero.

L'on. GASPAROTTO, del gruppo del rinnovamento, si associa alla proposta dell'on. Fontana chiedendo l'inversione dell'ordine del giorno.

L'on. DONATI, socialista ufficiale, si compiace che sfumi la possibilità di una crisi provocata sopra una questione di procedura e non già di indirizzo politico di governo.

BOMBACCI. Ma anche noi vogliamo l'inversione dell'ordine del giorno.

DONATI. Dice che i socialisti non consentono nelle ragioni esposte dall'on. Amendola. Già altra volta essi chiesero l'inversione dell'ordine del giorno appunto per provocare la discussione di problemi più gravi e urgenti. Propone pertanto che si discuta domani l'interpellanza del gruppo socialista sulla questione postelegrafonica.

Il Presidente del Consiglio

La Camera si fa attenta appena ha la parola il Presidente del Consiglio, onorevole NITTI, il quale con voce calma e chiara dice: Mi limiterò a poche dichiarazioni perchè manca la ragione del contendere. Farò dichiarazioni esplicite. Qualunque sia il voto, io dichiaro che esso non riguarda la fiducia del Governo perchè sarebbe un volgarissimo fatto e un odioso espediente provocare un voto su una questione di procedura.

MATTEOTTI. Lui è puro! (Ilarità).

NITTI. Nella mia lunga carriera parlamentare sono stato sempre cordialissimo con tutti.

MATTEOTTI. Parli l'on. Orlando! (Ilarità. Sorride anche l'on. Orlando).

NITTI. Dico dunque che qualunque sia il voto in materia procedurale, non può avere carattere di fiducia perchè sarebbe odiosa e vile speculazione. (Commenti).

L'on. LABRIOLA protesta vivacemente. L'on. DE ANDREIS e molti deputati del gruppo del Rinnovamento sottolineano con commenti le parole del Presidente del Consiglio

L'on. NITTI continua:

Nella mia carriera parlamentare non ho mai avuto un fatto personale. Chiunque volesse speculare sarebbe cosa indegna, data la gravità del momento. Chiunque voglia provocare la lotta lo faccia apertamente, lealmente, dicendo cosa si deve fare in questo momento, indicando qualunque altro indirizzo politico; ma assumendone qui la responsabilità. Il voto dunque non mi riguarda. (Commenti). E veniamo ad una questione di merito. Si era tutti d'accordo nel ritenere che era inutile fare delle discussioni vaghe e indeterminate sull'esercizio provvisorio e sulle comunicazioni del Governo e che invece occorreva che la Camera riprendesse la sua funzione normale. Soltanto l'inesperienza può far ritenere che i bilanci siano soltanto tecnici e non racchiudano questioni politiche di singolare importanza.

DE ANDREIS. Ma sono spezzettate

NITTI. La Camera si è riaperta riprendendo la discussione del bilancio, che era stata interrotta. Ora è assurdo dire che si tratti di piccole questioni quelle che si connettono al bilancio dei lavori pubblici come per esempio le ferrovie, la marina mercantile, le bonifiche, ecc. Ora io sono pronto a qualsiasi altra discussione. Prima di tutto, a quella sulla politica estera. C'è stato il convegno di San Remo dove l'Italia ha goduto di un alto rispetto. La stampa serena e onesta ha detto su quel convegno cose esatte, rispondenti alla realtà; ma c'è una stampa gialla che avvelena il paese (commenti a destra e al settore dei combattenti). C'è una stampa gialla che inquina il paese con bugie e falsità. Io intendo accennare alle falsità che non so da quali fonti e per quali interessi siano state diffuse... c'è una stampa che ha voluto alterare e deformare la verità dei fatti. Il Governo desidera che la Camera conosca la posizione dignitosa che l'Italia ha tenuto alla Conferenza di San Remo e conosca pure quali saranno le direttive del Governo nelle trattative con la Jugoslavia per la definizione della questione adriatica.

Nella seduta di venerdì discuteremo le interpellanze presentate sulla politica estera; e discuteremo in seguito della politica interna, perchè è bene che sulla politica interna ognuno (l'on. Nitti pronunzia questa parola con forza) venga ad assumere qui la sua responsabilità. Domani si continuerà la discussione del bilancio dei LL. PP. e venerdì si svolgeranno le interpellanze sulla politica estera. Vorrei pregare gli oratori di essere brevi come avviene negli altri Parlamenti. Per la politica interna accetto che immediatamente dopo il bilancio dei Lavori Pubblici si inverta l'ordine del giorno discutendo quello dell'Interno. Non voglio sfuggire, come non voglio cadere, in nessuna imboscata. Il Governo che ha tutelato l'ordine e la libertà ha molto da dire anche sulla politica interna e su questo punto, ripeto, è bene che ciascuno apertamente si pronunci ed assuma qui la sua responsabilità.

L'on. MICHELI chiede che il Governo stabilisca il giorno per discutere la politica interna. Ognuno — dice — assumerà chiaramente la propria responsabilità.

L'on. ORLANDO riassume la discussione.

L'on. NITTI dichiara all'on. Micheli che non appena terminata la discussione sul bilancio dei lavori pubblici non avrà difficoltà a mettere all'ordine del giorno il bilancio dell'interno; ma l'on. MICHELI insiste e chiede che il bilancio dell'interno sia posto all'ordine del giorno di martedì.

NITTI interrompe: — E va bene, martedì.

L'on. FONTANA dichiara di accettare anche egli la data di martedì; solo rileva che l'on. Nitti è turbato e che nelle parole pronunciate è chiara la preoccupazione. Dichiara per suo conto che non intende per nulla prestarsi a manovre parlamentari e respinge l'accusa dell'on. Nitti.

NITTI. Non parlavo di lei. Nessuna accusa.

Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO accetta di discutere domani la proposta di legge Matteotti sulle elezioni amministrative. Così pure il Governo risponderà domani alla interpellanza Donati sui postelegrafonici, interpellanza che è stata cambiata in interrogazione. Tra i vivi commenti della Camera la seduta è tolta alle 19.40.

Senso di responsabilità

La seduta di ieri ha giovato se non a chiarire la intricata e incerta situazione politica e parlamentare, almeno a sgombrare il terreno dagli sterpi che non possono e non debbono in questo momento intralciare ancora più il già difficile cammino della nostra vita politica. La Camera infatti ha dimostrato chiaramente — e di questa sua sensibilità le diamo tanto più volentieri atto noi che abbiamo varie volte e vivacemente criticati certi suoi impulsivi atteggiamenti — di volere seguire la via maestra nella discussione e nel giudizio della situazione politica e del Gabinetto, e su questo punto ha raccolto il consenso dei più opposti settori. Non sarebbe stato infatti serio nè edificante per il Paese di giudicare una complessa e difficile opera di Governo tanto nel campo internazionale come in quello interno con una sommaria votazione intorno all'anticipo di due o tre giorni di una discussione. Ed è infatti da meravigliare come un tale movimento e proposito che notoriamente partiva dagli avanzi di scomparsi aggruppamenti abbia trovato un sostenitore di acuto ingegno come l'on. Labriola.

Questo diciamo sulla questione meramente procedurale e di forma che si è ieri discussa senza con ciò vincolare in alcun modo il nostro giudizio sul merito della discussione politica che presto si inizierà. Che anzi, mentre la politica estera del Gabinetto presieduto dall'onorevole Nitti ci ha trovati consenzienti, abbiamo tuttavia già avuto occasione di fare qualche riserva sulla politica interna del Ministero specie per ciò che si riferisce al mantenimento dell'ordine e al funzionamento dei servizi pubblici che sono la maggiore garanzia per la ripresa della vita economica del Paese.

L'essenziale è che in un momento certamente grave della vita nazionale ciascuno abbia pieno senso di responsabilità e, se favorevole alla politica del Governo la fiancheggi e la rafforzi, o se contrario ne chiarisca il dissenso indicando il proprio punto di vista e le diverse direttive che vorrebbe far seguire a questo o ad un altro Governo. Questo appello alla correttezza politica e al senso di responsabilità che l'on. Nitti ha ieri fatto alla Camera ci trova pienamente consenzienti. Anche il partito popolare il quale nelle sue più recenti manifestazioni del Congresso di Napoli e del Consiglio Nazionale aveva manifestato impazienze di giudizio e di decisioni ha ieri per bocca dell'on. Meda e coll'ordine del giorno votato dal gruppo parlamentare mostrato di voler esaminare con ponderazione la situazione e forse alle sue ultime decisioni non è stata estranea la preoccupazione di non interrompere con una precipitata crisi gli importanti e speriamo conclusivi negoziati con il Governo jugoslavo per la definizione della questione adriatica e l'azione moderatrice e pacificatrice che i rappresentanti dell'Italia andranno a fare al convegno di Spa la cui convocazione ha significato il trionfo della tesi italiana per il ristabilimento di una effettiva e duratura pace in Europa.

Al Senato

Seduta del 5 maggio

La ripresa del Senato è abbastanza animata: i senatori presenti passano i cento trenta; le tribune sono affollate di eleganti dame e di signorine.

Per il Governo seggono i ministri Schanzer, Dante Ferraris e Scialoja.

Approvato il verbale della precedente seduta sono annunciate le dimissioni da membro della Commissione di Finanza del senatore Einaudi, che è trattenuto fuori Roma da grandi impegni. Il Senato ne prende atto.

Il Presidente on. Tommaso TITTONI commemora con nobilissime parole i senatori De Sonnaz e Badini Confalonieri, recentemente defunti. Si associano i senatori conte FROLA, marchese MALASPINA, ammiraglio THAON DE REVEL, GRANDI, FERRERO DI CAMBIANO, e, per il Governo, il Ministro degli esteri on. SCIALOJA.

Per l'assenza del Presidente del Consiglio, on. Nitti, trattenuto alla Camera, si rinvia la discussione delle interrogazioni, ed il Senato, senza discussione, approva la proroga fino al 16 agosto 1942 del termine stabilito per l'esecuzione delle opere comprese nella seconda zona del piano generale edilizio regolatore e di ampliamento della città di Milano.

Pure senza discussione, è approvato il piano regolatore di Voltri, su cui ha riferito il sen. GARRONI.

Successivamente e rapidamente, vengono poi convertiti in legge: il decreto luogotenenziale riguardante la proroga del termine per la esecuzione del piano regolatore della città di Genova nella zona ai piedi e sulla pendice occidentale della collina di S. Francesco d'Albaro — il decreto luogotenenziale portante provvedimenti per combattere il tracoma — il decreto luogotenenziale relativo agli ufficiali rivestiti di cariche speciali non direttamente attinenti al servizio della Regia Marina — il R. Decreto che estende la valutazione eccezionale del periodo d'imbarco e di comando a quello di direzione di macchina e direzione, sottodirezione o vice-direzioni delle costruzioni navali e, infine, il decreto luogotenenziale riguardante la stima censuaria degli agrumeti colpiti dal marciume radicale.

L'on. Piero LUCCA si lagna che, contrariamente alle disposizioni regolamentari, il Presidente del Consiglio non abbia ancora data la richiesta risposta scritta a una interrogazione da lui e da altri senatori presentata il 20 scorso mese per sapere la verità sugli arbitrari e criminosi arresti di treni recanti truppe e carabinieri o regie guardie.

Il Ministro SCIALOJA assicura che riferirà al Presidente.

L'on. LUCCA, fra generali applausi, dichiara che se l'on. Nitti verrà a rispondere in quest'aula, come spera, gl'interroganti ben volentieri rinunzieranno alla risposta scritta.

Dopo di che la seduta è tolta.

Domani seduta alle 15.

NOTIZIE e INFORMAZIONI

Il prezzo di vendita dei giornali

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera ha pubblicato il Decreto in forza del quale, a decorrere dal giorno 10 del mese corrente, il prezzo di vendita dei giornali quotidiani e degli altri periodici che escano una o più volte la settimana, non potrà essere inferiore a cent. 20 la copia. La disposizione è estesa anche ai supplementi, o numeri unici, ecc., e s'intende applicabile non soltanto ai giornali già esistenti, ma anche a quelli che siano per pubblicarsi dopo il Decreto.

In dipendenza di tale aumento del prezzo di vendita viene anche aumentato il prezzo degli abbonamenti, che per i quotidiani non potrà essere inferiore a L. 50, e per i settimanali o bisettimanali non inferiore al doppio di quello che era finora. Tale aumento si applica anche agli abbonamenti in corso, salva la facoltà agli abbonati di chiedere l'abbreviazione della durata fino alla concorrenza della somma pagata.

Dell'aumentato prezzo di vendita una quota parte dovrà essere versata dai giornali e altri periodici al fondo carta istituito presso il Ministero dell'industria, al fine di diminuire il prezzo della carta da giornali. Per quel che riguarda il prezzo di cessione ai rivenditori, e la resa, sarà provveduto con altri decreti, ove sia necessario modificare i regolamenti in vigore.

In conseguenza dell'aumentato costo della carta, il Decreto dà inoltre facoltà ai giornali e altri periodici di modificare i contratti e appalti di pubblicità già in corso, sia mediante aumento del prezzo, sia mediante abbreviazioni della durata, o riduzione dello spazio concesso in appalto. Per le controversie in proposito tra le parti si instituisce un collegio di arbitri.

Le contravvenzioni al Decreto sono punite con l'ammenda da L. 1000 a L. 10.000.

Il caso Turati: un rinvio

MILANO, 6. — Ieri sera alla Camera del lavoro si è avuta una assemblea socialista, per discutere sul regolamento-progetto dei consigli di fabbrica e per udire la relazione del delegato sezionale sul Convegno nazionale, testè chiusosi a Palazzo Marino. Invece appena aperta la seduta uno dei presenti parlò per chiedere pregiudizialmente l'immediata discussione del caso Turati di cui sono noti i precedenti. La proposta trovò diversi oppositori che sostennero dovere il caso essere discusso soltanto quando l'on. Turati potrà essere presente al dibattito. La discussione si fece assai vivace ed in qualche momento piuttosto tempestosa. Alla fine l'on. Sacerdoti che presiedeva l'adunanza mise ai voti le proposte presentate. La maggioranza fu per il rinvio della discussione ad altra seduta. La nuova discussione però avverrà anche se l'on. Turati sarà assente.

Pei ferrovieri ex combattenti ed avventizi

Presiedata dall'on. Ciappi, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, ha ripreso i suoi lavori riunendosi nei giorni 26, 27 e 28 aprile u. s., la Commissione ministeriale istituita con R. D. 27 novembre 1919, n. 2251 per la sistemazione del personale ex combattente ed avventizio. S. E. Ciappi, nell'assumere la presidenza, ha rivolto parole assai benevole per il personale ferroviario dimostrando il suo interessamento per la equa sistemazione del detto personale. La Commissione ha già proceduto alla sistemazione di 3600 ex combattenti e di più di 5000 avventizi e proseguirà alacremente nei suoi lavori, tenendo sedute periodiche.

L'orientamento politico degli impiegati

Il Comitato esecutivo del Sindacato Nazionale del pubblico impiego, presenti Castelli, Martorelli, Marcellini, Montemurri e Vercelloni, in seguito alla recente decisione di un gruppo d'impiegati con cui si celebrava l'iscrizione alla Confederazione generale del lavoro, ha votato un ordine del giorno con cui: presa in esame la situazione generale del movimento di classe, e considerate le ragioni di profondo malcontento e di insofferenza che hanno determinato recenti deliberazioni estreme dei locali fasci di azione per i miglioramenti economici, invita tutte le categorie degli impiegati ad inquadrarsi, con spirito di disciplina, nelle rispettive associazioni nazionali. Ha deciso inoltre il rinvio al prossimo giugno del Congresso Nazionale del Sindacato del pubblico impiego, ponendo all'ordine del giorno le sole due questioni della sistemazione economica e dell'orientamento sindacale.

I lavoratori dello Stato riprendono il lavoro

Ha avuto termine ieri lo sciopero dei lavoratori dello Stato. L'accordo è avvenuto sulle stesse proposte che il Governo aveva fatte prima che si iniziasse lo sciopero. Non sarebbe pertanto più utile di ponderare meglio prima di dichiarare scioperi a getto continuo?

L'on. Pavia a Marienwerden riforma il corpo di polizia

MARIENWERDEN, 5. — L'on. Pavia, presidente della commissione di Marienwerden nella zona sottoposta a plebiscito, ha disciolto la polizia di sicurezza ed ha emanato una ordinanza per la costituzione di nuove forze di polizia per un totale di 1200 uomini e 51 ufficiali composte con elementi eguali delle due razze, tedesca e polacca.

Per i viaggi domenicali

La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica: Si rende noto che a partire da domenica 9 maggio 1920 sono esenti da pagamento della soprattassa del 20 per cento prevista dall'articolo 4 del regio decreto numero 420-1920 i viaggi domenicali che si effettuassero con biglietti di abbonamento, aventi decorrenze anteriori al 16 aprile 1920, data di attuazione del decreto medesimo.

Nella Magistratura

Capaldo, primo presid. Corte di cassazione di Napoli è collocato a riposo — Garofalo, nominato primo presidente della stessa Corte — Pagliano, procuratore gen., Cassazione di Palermo, è tramutato a Napoli.

Per la penuria degli alloggi

In questo momento in cui chiunque viaggia incontra tanta difficoltà a procurarsi una camera da letto, diviene segnalabile l'esempio di Montecatini, dove in duecento alberghi o pensioni provvisti delle più raffinate comodità moderne, possono trovare alloggio circa diecimila persone. Coloro che viaggiano per diporto, specialmente gli stranieri, sono avvertiti.

Montecatini ha comodissime comunicazioni con diverse fra le più belle città d'Italia (Pistoia, Bologna, Firenze, Lucca, Pisa, Livorno), ed è situata nella zona più ridente, che in queste fulgide giornate di primavera sciorina al sole le più ricche fioriture dei più ameni parchi e giardini. Ed a Montecatini, oltre che una splendida villeggiatura, si può fare anche la cura delle acque per le malattie di fegato, di stomaco, di intestini, del ricambio: cura facile e piacevole, in ricchi stabilimenti, in mezzo a straordinarie bellezze naturali *efficacissima in tutte le stagioni.*

Il nunzio pontificio in Ungheria

BUDAPEST, 6. — Con gradimento del Governatore Horthy che ha scritto al segretario di Stato cardinale Gasparri è stato nominato Nunzio Apostolico in Ungheria mons. Schioppa attualmente a Monaco di Baviera.

Millerand a Londra

Perchè la Francia sia pagata dalla Germania.

PARIGI, 6. — E' noto che prima della Conferenza di Spa Millerand e Lloyd George debbono incontrarsi e lavoreranno per mettersi d'accordo sul miglior mezzo da usare perchè le clausole finanziarie del Trattato di pace entrino sulla via della realizzazione.

Il *Matin* dice che primo scopo del Governo francese sarà quello di assicurare la priorità alla ricostituzione dei dipartimenti invasi.

Se questa priorità non sarà ammessa — aggiunge il *Matin* — il Governo francese preferirà senza dubbio non concludere alcun accordo e adoperare i propri mezzi per farsi pagare dalla Germania.

Il Consiglio della Soc. delle Nazioni si riunirà a Roma

PARIGI, 6. — La quinta sessione del Consiglio della Società delle Nazioni si aprirà a Roma il 24 maggio. E' probabile che il consiglio si comporrà dell'on. Tittoni rappresentante dell'Italia, Balfour rappresentante dell'Inghilterra, Bourgeois per la Francia, Matsui per il Giappone, Quinones de Leon per la Spagna, De Cunha per il Brasile, Destrée per il Belgio. Il rappresentante della Grecia non è ancora stato designato.

Le principali questioni che saranno esaminate sono: 1. preparazione della prima riunione dell'assemblea della Società; 2. residenza della Società e conferma della nomina del personale del segretariato nominato a titolo provvisorio; 3. costituzione della commissione permanente degli armamenti prevista dall'art. 9 del patto della Società delle Nazioni; 4. altre questioni di minore importanza.

La grave situazione in Jugoslavia

TRIESTE, 21. — Notizie giunte da Lubiana e da Zagabria danno come difficilissima la situazione interna della Jugoslavia. Nell'interno della Boemia e dell'Erzegovina sarebbero scoppiati gravissimi disordini. Lo sciopero generale ferroviario continua con numerosi atti di sabotaggio, ai danni di quei pochi treni serviti da militari ferrovieri.

Smentite sulle basi di un accordo con la Bulgaria

PARIGI, 6. — Si ha da Belgrado: « L'Ufficio stampa serbo dichiara che l'informazione dei giornali greci relativamente all'accordo concluso fra la Serbia e la Bulgaria per creare ostacoli alla supremazia della Grecia nei Balcani è completamente falsa ».

Lo sgombero di Francoforte

ZURIGO, 6. — L'*Agenzia Centrale* annunzia che lo sgombero di Francoforte da parte dei francesi è molto prossimo. Esso però non avverrà prima del 10 maggio, anniversario della pace di Francoforte, desiderando i francesi festeggiare la ricorrenza nella città occupata.

I rappresentanti tedeschi a Spa

ZURIGO, 6. — « Andiamo a Spa, ha detto il ministro degli esteri tedesco Koster al corrispondente dell'*Est*, nella speranza che la esecuzione del trattato venga avviata su strade che servano all'interesse generale. La via deve essere assolutamente sgombrata da ciò che reca offesa mortale ad ogni popolo curante del proprio onore. Spero quindi che si faccia presto il primo passo verso lo sgombero del Meno ».

La ripartizione della flotta da guerra tedesca

LONDRA, 5. — Il Sottosegretario all'Ammiragliato ha dichiarato alla Camera dei Comuni che le navi da guerra ex-tedesche saranno ripartite fra le Potenze Alleate ed Associate nel modo seguente: alla Gran Bretagna *Baden, Helgoland, Posen, Rheinland, Westfalen, Nurnberg* e 12 sottomarini. Alla Francia: *Turingen, Emden* e 38 sottomarini. Al Giappone: *Oldenburg, Nassau*, e *Augsburg*. Agli Stati Uniti: *Ost Friesland, Frankfurt* e sette sottomarini. La Gran Bretagna tratterrà in più, sulle navi affondate a Scapaflow, 10 corazzate da battaglia, 5 incrociatori leggieri e 32 caccia torpediniere. L'assegnazione del resto della flotta affondata, vale a dire 12 incrociatori leggieri, 50 cacciatorpediniere e 50 torpediniere, dipenderà dalla scelta che l'Italia e la Francia avranno fatta sulle navi consegnate in virtù del Trattato di pace con l'Austria. E' noto che la flotta affondata dai tedeschi a Scapaflow è stata in parte messa a galla e lo sarà del tutto, prossimamente.

L'atteggiamento del Governo francese fiacca l'azione sindacalista

PARIGI, 6, ore 13,20. — Le notizie giunte nella notte dai varii centri operai francesi confermano le mie impressioni: gli scioperi ordinati dalla Confederazione del Lavoro procedono, per così dire, a calci ed a spinte e, sebbene intralcino il lavoro ed il traffico, questo e quello continuano però un po' da per tutto. A Marsiglia, per indurre i lavoratori del mare a intensificare la manifestazione che è stata loro ordinata, venne fatto credere ieri ai marinai che gli armatori erano stati spossessati delle loro navi. Allora i marinai dei piroscafi in arrivo rimasero a bordo, credendo di essere diventati padroni delle navi su cui si trovavano. E questo non è il solo esempio della confusione che regna nelle sfere operaie francesi. Ieri i metallurgici del Dipartimento della Senna dichiararono lo sciopero per atto di solidarietà coi ferrovieri, i marinai, i « dockers » ed i minatori; ma la Confederazione Generale del Lavoro ha deplorato tale gesto compiuto senza il suo consenso ed ha invitato i metallurgici a ritornare alle officine.

Lo sciopero dei bancari

MILANO, 6. — Le notizie circa la risoluzione dello sciopero dei bancari sono un po' confuse. Pareva che ieri si fosse arrivati ad un accordo; ma ieri sera la Federazione annunziò che non era possibile fossero abbandonati i licenziati ed i procuratori che si vogliono destituire.

L'Unione degli Impiegati della Banca d'Italia ha deciso di riaprire le Stanze di Compensazione.

Si dice pure che la Confederazione Generale del Lavoro abbia presa l'iniziativa di aprire e facilitare le trattative fra le parti.

In via di risoluzione

Lo sciopero sta forse per raggiungere la sua soluzione. Ieri sera si sono avuti i primi approcci fra le due parti in lotta. L'inizio delle trattative sembra abbastanza buono e tale da lasciare sperare in una prossima soluzione della vertenza.

Comunicato

Le Direzioni dei quattro istituti di Credito sottonotati avvertono le proprie clientele che in seguito alla completa cessazione dello sciopero dei loro impiegati, hanno ripristinati tutti i servizi.

Le operazioni di cassa potranno effettuarsi come il passato dalle ore 10 alle 15.

Le Agenzie di Città sono state riaperte.

Banca Commerciale Italiana.
Credito Italiano.
Banca Italiana di sconto.
Banco di Roma.

Lo sciopero a Livorno continua

FIRENZE, 6. — Si ha da Livorno che lo sciopero continua senza incidenti. Lavorano però gli operai elettricisti, quelli dell'acquedotto ed i panettieri. Così il pane non manca.

Circa 150 sono gli arrestati: molti verranno rilasciati, ma quelli trovati in possesso di armi saranno sottoposti a giudizio.

Non si è potuto ancora chiaramente stabilire se il lancio delle bombe e lo sparo dei colpi da parte dei dimostranti avvenne prima, contemporaneamente o dopo che i carabinieri facessero fuoco. Questa circostanza, come quella del Mazzantini, caduto in luogo dove non potevano assolutamente giungere i proiettili dei carabinieri di via Vittorio Emanuele, dovrà essere ulteriormente valutata dall'inchiesta.

Particolare doloroso risulta da un colloquio avuto con la famiglia del Mazzantini, che è morto lasciando moglie ed otto figli: in una tasca interna della giacca egli aveva un portafoglio contenente quattrocento lire. Pare che di ciò si sia accorto qualche figuro, che ne ha approfittato per commettere un furto. Difatti addosso al morto venne trovato il portafoglio, ma senza danaro.

E' presumibile che il Consiglio delle leghe delibererà la cessazione dello sciopero anche perchè l'on. Capocchi ha ottenuto che molti degli arrestati verranno posti in libertà.

Ieri giungevano nelle acque di Livorno la R. nave « Regina Margherita » a disposizione del Prefetto per l'eventuale trasporto degli arrestati. Ieri sera alle 21 la locale direzione delle Poste provvedeva a far trasportare a mezzo di un camion la corrispondenza a Pisa. Oggi i treni per Livorno sono ancora limitati a Pisa; quelli da e per Roma vengono instradati sulla linea di Collesalvetti.

Pisa solidale con Livorno?

Pisa, 6. — Il Consiglio della Camera del Lavoro sindacale, riunitosi stanotte, ha deliberato di proclamare lo sciopero generale domani in atto di solidarietà con gli scioperanti livornesi. Nello stesso tempo il consiglio della Camera confederale del lavoro deliberava invece di non aderire allo sciopero. Non si possono fare previsioni.

Lo sciopero generale nel Biellese

BIELLA, 6. — Secondo la deliberazione presa ieri mattina lo sciopero generale è stato attuato in tutto il Biellese senza dar luogo ad incidenti notevoli.

La ripresa del lavoro a Viareggio

VIAREGGIO, 6. — Viareggio ha ripreso finalmente il suo aspetto consueto. Sono giunti rinforzi: due autoblindate, mitragliatrici, due batterie complete di artiglieria, truppe appiedate di artiglieria e fanteria. Vennero immediatamente istituite delle pattuglie armate che percorrono le vie della città. Nelle acque si trovano ancora una controtorpediniera ed una torpediniera.

Sciopero colonico ad Arezzo

AREZZO, 6. — Da stamane sono in sciopero i coloni di tutta la provincia.

I TEATRI

"Monna Vanna" di Maeterlink

Ricordiamo che domani sera, al « Quirino », la compagnia Borelli-Piperno, metterà in scena *Monna Vanna* di Maeterlink. Certo il pubblico di Roma accorrerà alla bella festa d'arte. Stasera *Papà Eccellenza* di Rovetta.

AUGUSTEO

Si annunzia per domenica prossima un concerto diretto dall'insigne maestro Arturo Toscanini, con un programma di eccezionale importanza.

AL COSTANZI stasera la Compagnia di Annibale Ninchi, dà: *Oreste*.

Il Ninchi, che nella tragedia di Vittorio Alfieri ha ottenuto altrove vivi trionfi, si dice che ne sia protagonista veramente superbo.

AL NAZIONALE — Stasera avrà luogo una replica della *Traviata* per spettacolo in onore della valentissima signora Ada Osti Delutio che, in uno degli intervalli, canterà una romanza: *Se fossi*... del maestro Delutio. Si prevede un teatro affollato e plaudente.

ALL'ARGENTINA — La ripresa della commedia brillante di Sacha Guitry: *Il marito, la moglie e l'amante*, ha ieri richiamato un pubblico elegantissimo e folto che ha letteralmente gremito ogni ordine di posti. La Melato e il Betrone furono applauditissimi e più volte chiamati al proscenio con gli altri.

AL VALLE — Questa sera ventesima replica di ... *ma non è una cosa seria* di Luigi Pirandello. Domani *Scampolo*.

AL MANZONI — Questa sera replica de *L'Eroe del veglione*. Protagonista E. Petrolini.

In onore di Cassiano e Hamilton al Salone Margherita

si svolgono oggi spettacoli che saranno indimenticabili con *Pasquariello, Mynsa, la Di Guelfo*, ecc. Domani: *Sakeroma*.

Addio di Manara all'Apollo

Questa sera spettacolo d'onore del comico Manara, che eseguirà le sue più applaudite creazioni. Debutto di *Hafia*, divetta elegantissima. Domani *Enigma!!!*

SPETTACOLI del 6 Maggio 1920

COMUNALE TEATRO ARGENTINA
Compagnia drammatica diretta da V. TALLI
GIOVEDI', 6 — Ore 17.30: LA MARCIA NUZIALE — Quattro atti di Bataille — Ore 21.30: IL MARITO, LA MOGLIE E L'AMANTE — 3 atti di S. Guitry.

TEATRO COSTANZI
Compagnia dramm. diretta da A. NINCHI
GIOVEDI', 6 — Ore 21: ORESTE di Vittorio Alfieri.

TEATRO MANZONI
- Compagnia romanesca di E. PETROLINI
GIOVEDI', 6 — Ore 21.30: L'EROE DEL VEGLIONE.

TEATRO QUIRINO
Comp. dramm. BORELLI-PIPERNO
GIOVEDI', 6 — Ore 21.30: PAPA' ECCELLENZA, di Rovetta.

ADRIANO — Ore 21.15 *La signorina del Cinematografo.*
ELISEO — Ore 21.30: *Il Pipistrello.*
KURSAAL ROMA — Ore 16.30 e 21.30: *Circo Bisini.*
MORGANA — Ore 21,00: *La principessa della Ciarda.*
NAZIONALE — Ore 21.30: *La Traviata.*
PICCOLI (Teatro dei) — Ore 16.30: *Leonzio dispregiator dei morti — La preghiera di un affamato.*
VALLE — Ore 21.30: *Ma non è una cosa seria*
APOLLO — Ore 21: *Scelto spettacolo variato*

"Stilistica"

Questo libro del dottor Giuseppe De Camillis (Lezioni di Stilistica — Aquila, 1919) non è un trattato farraginoso che imbarazza l'insegnante e più ancora l'alunno. Nel volumetto del De Camillis le norme principali dello stile vengono esposte ordinatamente con brevità e chiarezza e gli esempi sono ben scelti fra i sommi scrittori.

Lo scolaro ha in esso un valido aiuto allo studio della lingua, tanto per la prosa, come per la poesia.

Le buone doti del libro e anche il mite prezzo (lire due) ne consigliano l'adozione nelle scuole tecniche e nel primo anno di istituto per cui l'A. lo scrisse, basandosi su l'esperienza del suo insegnamento.

CRONACA DI ROMA

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato per domani, venerdì, alle ore 17.

Per la canonizzazione di Giovanna D'Arco

Ieri doveva giungere a Roma il rappresentante della Francia alle feste per la canonizzazione di Giovanna D'Arco, sig. Hanotaux. Si annuncia oggi che egli non potrà arrivare che venerdì o sabato prossimo. Con lui arriveranno dei pari sessanta deputati francesi.

Circa le difficoltà sorte, data la crisi delle abitazioni, per gli alloggi dei pellegrini francesi, il Comitato delle feste comunica che tutto è stato provveduto in modo che la cittadinanza nulla debba risentire per tale affluenza. Il numero dei pellegrini non supererà i 10,000. Questo numero è stato contenuto appunto tenendo conto delle attuali difficoltà.

I postelegrafonici

Per stasera alle ore 18 è indetto alla Casa del Popolo un Comizio di postelegrafonici.

Asterischi

Simpatica festa a Villa Falcotti. — Ieri nel pomeriggio alla Casa di rieducazione per i ciechi di guerra a Villa Falcotti si è svolto un riuscitissimo trattenimento. Il dott. Ulderico Rolandi — squisita anima di musicista e già tanto benemerito dei nostri feriti e mutilati — suonò da par suo alcuni pezzi al pianoforte. Giulio Bignami, il giovanissimo figlio dell'illustre medico eseguì, con sorprendente agilità e precisione, con magnifica foga un concerto di Vieuxtemps e un notturno chopiniano. Massimo Felici Ridolfi disse con finezza; con brio, con efficacia mirabili poesie romanesche e abruzzesi, che deliziarono l'uditorio, e la « Medaglia d'oro » del Gigante che commosse profondamente i valorosi mutilati all'eroico ricordo. Infine il sig. Vittorio De Sica mimò con vero senso d'arte alcune allegre e patetiche canzonette napoletane. I poveri ciechi passarono così per merito dei valenti e cortesi artisti e delle gentili organizzatrici signorine Maria Campanari e Margherita Parazzoli, due ore di vero godimento, e dimostrarono la loro gratitudine con insistenti e fervidi applausi. Assisteva anche il direttore prof. Romagnoli che vivamente ringraziò e complimentò gli artisti e le organizzatrici.

Una simpatica manifestazione italo-portoghese. — Una audizione di canzoni popolari portoghesi, indetta dalla Direzione della rivista *La Donna* nei suoi saloni di Corso Umberto I, ha dato luogo ad una significante e simpatica manifestazione di cordialità di rapporti italo-portoghesi. Il Ministro Inao, in una felice sintesi della canzone popolare del suo paese, ha tratteggiato le caratteristiche dell'arte portoghese, ricercandone le tradizioni gloriose salutandone il promettente risveglio d'oggi. La signorina Manuela Sirvani ha cantato squisitamente una raccolta di canzoni popolari scelte fra le più significative nei diversi generi.

Diplomatici, artisti, uomini politici, professionisti affollavano le sale di *Donna*.

Borse per infermiere di sanità pubblica. — La Lega delle Società della Croce Rossa ha istituito dieci borse di studio per studentesse infermiere che vogliano introdurre e sviluppare nel loro paese dei Servizi di Infermiere di Igiene pubblica. Queste borse di duecento lire sterline ciascuna saranno offerte in ragione di una per paese alle Società nazionali della Croce Rossa facenti parte della Lega; sarà data la preferenza ai paesi maggiormente provati dalla guerra e che desiderino migliorare l'organizzazione della loro Croce Rossa. Le spese di viaggio saranno pagate. I corsi cominceranno in ottobre al « King's College for Women » Università di Londra.

Conferenza Ravà. — Oggi la professoressa Eugenia Ravà ha tenuto l'annunziata conferenza sulla nuova legge di assicurazione obbligatoria per la invalidità e la vecchiaia dei lavoratori; la conferenziera ha illustrato gli scopi della legge ed i benefici che ne ritrarranno le classi operaie le quali aspirano ad una atmosfera di pace sociale e di lavoro.

Per una disgrazia automobilistica

Il Sindaco Senatore Apolloni ha fatto pervenire alla famiglia del tranviere, Domenico Dominici vittima di un investimento automobilistico, un sussidio di lire mille.

Vita morale

Domani alla Scuola Preparatoria Operaia di V. Terni (Quartiere S. Croce) alle ore 15 1/2 la sig.na Maddaloni tratterà alle donne il tema: « Sulle ginocchia materne. »

Un omicidio a Vicovaro

Abbiamo da Tivoli:

Ieri sera sulla piazza principale della vicino Vicovaro un tal Francesco Bandi, fu Giovanni di 38 anni, guardaboschi, veniva a diverbio col giovane Giacomo Crialesi di Giacomo di 16 anni. Non è accertato il motivo del litigio, ma pare che per semplici invettive, scambiatesi reciprocamente, il Bandi, che è di carattere violento, sparasse insensatamente tre colpi di pistola contro il ragazzo, il quale moriva sull'istante.

L'omicida è latitante.

Per un mancato omicidio

Iersera ad ora tarda terminava i dibattimento del processo contro Oscar Drugnan imputato di mancato omicidio in persona di Maria Iauli.

I giurati accolsero la tesi sostenuta dall'avv. Giuseppe Romualdi e prospettata anche dal perito prof. Raffaele Canelli e ritennero il Drugnan irresponsabile e così il Presidente comm. Giannattasio lo assolse. Fu soltanto condannato a tre mesi di carcere per il porto d'arma: pena in parte amnistiata e in parte già scontata.

Il Drugnan fu subito rimesso in libertà.

Per gli amatori d'Arte

Gli amatori d'arte non avranno che visitare la Galleria d'Arte antica Timolini e D'Allay — Roma, via del Babuino 61 — per ammirare una quantità di oggetti artistici di vero pregio, in pitture, bronzi, marmi, mobili, sopramobili, delle migliori epoche e stili.

Camera di Commercio e Industria di Roma

La « S. N. I. A. » Società di Navigazione, industria e commercio, anonima con sede in Torino, filiali in Genova e *New York* e agenzia anche in Roma, costituita il 18 Luglio 1917, ha domandato l'ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa di Roma, delle sue azioni di nominali lire 100, rappresentanti il capitale di 200 milioni interamente versato; le quali, come da certificato peritale del Sindacato degli agenti di cambio, sono valutate lire 110 ciascuna.

Roma, 3 Maggio 1920.

Il Segretario *Setacci* — Il Presidente *Campeti.*

Ancora dell'uccisione della R. Guardia

Il dott. Diego Lentini, che fu il sanitario dell'ospedale della Consolazione, il quale visitò il cadavere della G. R. Basciani appena trasportato al nosocomio, ci scrive polemizzando coi giornali che l'hanno attaccato in seguito al referto dell'autopsia compiuta dai periti giudiziari dott. Impallomeni e Massari, perizia che stabilisce essere il Basciani caduto non per una pugnalata ma per una revolverata.

All'infuori della polemica, che non ci riguarda, il dott. Lentini conferma il suo primo giudizio ed aggiunge che « i caratteri con i quali la ferita dell'emotorace anteriore sinistro si presentava — ferita lunga un centimetro e mezzo, ad asola, a margini nettissimi, non contusi, nè ustionati, erano tali da non lasciare alcun dubbio circa la natura della ferita stessa. Nonostante ciò, non si mancò di verificare se esisteva altra lesione sul tergo del cadavere, come risulta dalle deposizioni di tutti i presenti. » Il dott. Lentini assicura anche che le bruciacchiature sulla giubba in direzione della ferita, sulla quale sarebbe stata richiamata la sua attenzione, è parto della fantasia di qualcuno.

Come ieri dicemmo di fronte a queste affermazioni v'è la perizia dei dottori Impallomeni e Massari che alla presenza di due magistrati, ha riconosciuto trattarsi di « ferita prodotta da colpo di rivoltella, il cui proiettile penetrandogli nel petto all'altezza del quarto spazio intercostale, gli è fuoruscito, dopo avergli perforato il cuore, sotto alla scapola sinistra. »

Il referto giudiziario aggiungerebbe che il foro di entrata e quello di uscita sono perfettamente paralleli.

A dirimere il contrasto fra le due versioni, ora si dice che sarebbe ordinata una nuova perizia.

In attesa quindi che ogni cosa venga chiarita legalmente, noi crediamo che qualunque polemica sia vana e non serva che a dare esca a passioni che in questo momento ogni galantuomo, a qualunque partito appartenga, non può che prestarsi a sopire.

Nessun rimpianto, da una parte, se al povero Basciani furono resi solenni onori funebri e se la pietà per la sua famiglia ha dettato una dimostrazione di dolore e di gentilezza d'animo: il Basciani cadde vittima del dovere, comunque sia stato colpito. Nessun riteguo d'altronde dovrebbe esservi da parte di nessuno nel riconoscimento della verità, poichè la constatazione che fra i dimostranti non vi fu alcuno che brutalmente e proditoriamente pugnalò la guardia, non può che sollevare e intimamente compiacere chi abbia cuore e limpida ragione.

La salma del povero Basciani è partita nel pomeriggio di ieri alla volta di Chieti.

Una bisca che si annidava al vicolo del Fiume n. 3 in casa di certa Clotilde Piacenti, è stata sorpresa la notte scorsa dal Commissario di P. S. Lamberti e dagli agenti dell'ufficio investigativo della Questura Centrale, i quali sono riusciti a penetrarvi mediante l'arresto dell'individuo che funzionava da « palo » e che era in possesso della chiave dell'uscio.

Nella bisca erano 22 giuocatori cui è stata elevata la contravvenzione. Sono state sequestrate diecimila lire. Il tenutario, Alfredo Annibali soprannominato « Chiavarino », è stato denunziato.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Venerialia, gerente responsabile.